

La Baia dell'Ippocampo

Ippocampus guttulatus

Ippocampus guttulatus

Siamo scesi nei fondali di Soverato per fotografare il cavalluccio marino che, proprio in questa zona dello Jonio calabrese, è presente con una colonia di esemplari



Veduta della Baia dell'ippocampo dal mare



Soverato (Cz)
Servizio e foto di
Francesco Pacienza

La Calabria e il mare sono unite da un rapporto esclusivo che si traduce nello straordinario patrimonio di siti e di risorse naturali e ambientali, di storie, di culture, di tradizioni, di attività sociali ed economiche connesse all'universo marino. Saper tutelare e valorizzare questo immenso patrimonio dovrebbe costituire la vera missione a cui tutti dovrebbero votarsi. Patrimonio che, purtroppo, spesso rischia di essere compromesso. Anche se molto frequentato, l'universo marino, non è in realtà molto conosciuto dal punto di vista naturalistico e della sua

biodiversità. Da qualche tempo, attraverso queste colonne, cerchiamo di raccontare e di far conoscere quanta ricchezza e quanta bellezza sia celata nei fondali dei mari calabresi. In questo nostro continuo migrare nell'esplorazione dei fondali dello Ionio e del Tirreno calabrese, un giorno di Settembre, ci siamo immersi nei fondali di Soverato, in quella che è denominata la "Baia dell'ippocampo", per incontrare e fotografare una delle poche colonie di cavallucci marini che ancora sono presenti nella nostra regione. I cavallucci marini sono dei pesci ossei e stanziali, vivono su fondali caratterizzati da una scarsa attività inquinante e con una forte presenza di fanerogame, piante in grado di produrre ossigeno per fotosintesi, come avviene per le piante terrestri: Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa. Il nome scientifico del cavalluccio marino, Ippocampo, deriva dalla parola greca



Uno dei tripodi che dovrebbero proteggere la baia dalla pesca a strascico

Ippocampus guttulatus

Hippus, che significa cavallo, e Kampe, che significa bruco; infatti il capo di questo animale somiglia molto alla testa di un cavallo ed il corpo è composto da una serie di anelli ossei. Nella baia sono abitualmente presenti *Hippocampus hippocampus* e *Hippocampus guttulatus*. Il cavalluccio marino *Hippocampus hippocampus* insieme a *Hippocampus guttulatus* sono le uniche due specie di signatidi presenti lungo le coste italiane, per tanto questa baia viene ritenuta degna della massima attenzione e protezione per la particolare biodiversità che vi si trova, al punto che nell'Aprile del 2008, la Regione Calabria decide l'istituzione di un'Area Marina protetta regionale, insieme ad altri quattro nuovi parchi marini, oltre quello già esistente di Isola Capo Rizzuto. Con l'istituzione del parco si intende perseguire come finalità preminenti la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche, singolarità faunistiche; la tutela della biodiversità e dell'equilibrio complessivo del territorio; la salvaguardia e la valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio. Queste

le intenzioni del legislatore che ha portato all'istituzione, almeno sulla carta, di questa Amp. Ma tutto ciò accade realmente? Durante le nostre immersioni ci siamo resi conto di come la colonia di cavallucci sia costituita da poche decine di esemplari sparse lungo l'intera area con profondità che vanno dai 5 ai 30 metri. Abbiamo trovato i segni di metodi di pesca non compatibili né con l'area né con la distanza dalla costa stabilita dalla vigente normativa. Tutto ciò mette in serio pericolo l'esistenza di questo pesce e di tutti gli altri per i quali si è reso necessario istituire un'Area Marina protetta regionale. Abbiamo documentato la presenza di reti alla deriva che rappresentano un pericolo per l'intera vita pelagica; ma anche la presenza di tripodi che ne avrebbero dovuto impedire l'uso, che nel tempo si sono insabbiati per mancanza di manutenzione da parte di chi le aveva messe in opera nel corso del progetto "Pegaso" agli inizi degli anni Novanta. Nel Mediterraneo, i cavallucci marini sono presenti con due sole specie: *Hippocampus guttulatus* o *ramulosus* e l'*Hippocampus hippocampus* anche conosciuto

Ippocampus guttulatus

Statua della Madonna sul fondale della Baia





Hippocampus guttulatus, un maschio e una femmina insieme

come cavalluccio camuso, molto raro e a rischio estinzione. Proprio le due specie oggetto principale dell'istituzione dell'Amp. Queste due specie si differenziano tra di loro per via della presenza di appendici spinose sulla testa che ne facilitano la mimetizzazione in mezzo alle alghe. Anche il colore aiuta a capire la differenza tra le due razze, oltre all'habitat in cui essi vivono: l'*Hippocampus guttulatus* predilige i fondali sabbiosi con piccoli sassi e praterie di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*, esattamente la tipologia di fondale che si trova a Soverato; mentre l'*Hippocampus hippocampus* predilige i fondali mobili e fangosi. Quest'ultimo è caratterizzato da una colorazione abbastanza scura dal bruno scuro al nero e talvolta con piccole macchie chiare o bianche; l'*Hippocampus guttulatus* ha il corpo di colore variabile dal bruno chiaro a quello scuro ma anche di colore giallo, ocra o rosa. Una caratteristica di questi pesci è quella di cambiare colore al variare delle diverse circostanze come durante l'accoppiamento o il corteggiamento oltre che come forma di mimetismo

ambientale. Sono caratterizzati da un evidente dimorfismo sessuale che caratterizza, in modo particolare, l'individuo maschio che risulta essere più lungo, rispetto alla femmina, e con la tasca ventrale posizionata sotto il ventre. Infatti, una particolarità che caratterizza questa specie è data dal fatto che le uova sono "incubate" dal maschio per un periodo che va da 4 a 6 settimane; trascorso tale periodo il maschio del cavalluccio marino "espelle", con contrazioni ritmiche del ventre, i giovani cavallucci, che possono essere centinaia di esemplari, di dimensioni abbastanza ridotte. In tutta la Calabria sono molto pochi i siti in cui è possibile trovare gli ippocampi: una piccola colonia si trova da qualche tempo nei fondali di Marina di Gioiosa (Reggio Calabria), un'altra piccola comunità vive, ma a profondità accessibili solo con immersioni con bombole, sui fondali prospicienti la Marina di Schiavonea (Cosenza). Questo di Soverato è l'unico sito in cui la presenza dei cavallucci sia a bassa profondità ed accessibile a chiunque voglia ammirarli nel loro ambiente naturale.

Hippocampus guttulatus

Un bell'esemplare di tracina (*Trachinus draco*) mimetizzata nella sabbia

